D. SEDUTA

SABATO 30 SETTEMBRE 1950

Presidenza del Vice Presidente ZOLI

INDICE

Congedi . . . . . *Pag.* 19473

Disegno di legge (Trasmissione) 19473

Interrogazioni:

(Annunzio) 19482

(Svolgimento):

CANEVARI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e foreste* 19473

RIZZO Giambattista 19474

MATTARELLA, *Sottosegretario di Stato per i trasporti* 19475

BIBOLOTTI 19476

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 19478, 19479, 19480

BUFFONI 19478

TRIPEPI 19479

MUSOLINO 19481

PRESIDENTE 19481

(Rinvio):

MATTARELLA, *Sottosegretario di Stato per i trasporti* 19482

MAGLIANO 19482

La seduta è aperta alle ore 9,30.

BORROMEO, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico al Senato che hanno chiesto congedo i senatori: Angelini Nicola per giorni 1, Gelmetti per giorni 4.

Se non si fanno osservazioni, questi congedi s'intendono accordati.

Trasmissione di disegno di legge.

PRESIDENTE. Comunico al Senato che il Ministro della difesa ha trasmesso un disegno di legge concernente il riordinamento del tiro a segno nazionale (1302).

Questo disegno di legge seguirà il corso stabilito dal Regolamento.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni. La prima è del senatore Rizzo Giambattista ai Ministri della agricoltura e delle foreste e delle finanze: « per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per alleviare le disastrose conseguenze, nella provincia di Siracusa, della violenta grandinata del 26 giugno 1950, la quale ha distrutto tutta la produzione orticola di una delle più importanti zone irrigue della Sicilia e quella parte della produzione arborea scampata alla precedente forte grandinata del 14 febbraio 1950 » (1319).

Ha facoltà di parlare il senatore Canevari, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e foreste, per rispondere a questa interrogazione.

CANEVARI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e foreste*. Il Ministero dell'agricoltura e foreste non ha la possibilità di intervenire a favore degli agricoltori della provincia di Siracusa danneggiati dalla grandinata del 26 giugno 1950, in quanto nello stato di previsione della spesa non dispone di stanziamenti

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1200)

di fondi che consentano la erogazione di contributi per danni del genere.

Tuttavia, ove dal sinistro si siano verificati danni che abbiano compromesso, anche per le future annate, l'efficienza produttiva delle aziende, i danneggiati potranno avvalersi delle provvidenze di cui al decreto legislativo presidenziale 1° luglio 1946, n. 31.

In tal caso i danneggiati dovranno prendere opportuni accordi con gli Ispettorati delle provincie danneggiate ai quali sono state date istruzioni per il sollecito benevolo esame, nel quadro dei fondi disponibili, delle domande riguardanti la sistemazione dei terreni danneggiati da eventi meteorologici.

Il Ministro delle finanze fa presente che, per quanto riguarda le imposte sui terreni e sui redditi agrari, giusta l'articolo 47 del regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, che approva il testo unico delle leggi sul nuovo Catasto, nel caso che per parziali infortuni non contemplati nella formazione dell'estimo venissero a mancare i due terzi almeno del prodotto ordinario del fondo, l'Amministrazione può concedere una moderazione delle predette imposte, dietro presentazione, da parte dei possessori danneggiati, alla competente Intendenza di finanza, entro 30 giorni dall'accaduto infortunio, di apposita domanda, con l'indicazione per ciascuna particella catastale della qualità e quantità dei frutti perduti e dell'ammontare del loro valore.

Inoltre, qualora i danni arrecati dall'infortunio in questione non si limitino alla perdita del prodotto ordinario dei fondi, ma rivestano carattere duraturo ed abbiano perciò determinato, in qualche caso, la perenzione totale o parziale dei fondi stessi e la perdita totale o parziale della loro potenza produttiva, oppure la sostituzione di una qualità di coltura di minor reddito imponibile, i danneggiati potranno chiedere ed ottenere la diminuzione dell'estimo catastale, a norma dell'articolo 43 del testo unico 8 ottobre 1931, n. 1572, su citato.

Per quanto concerne l'imposta di ricchezza mobile si osserva che, giusta le vigenti disposizioni, in caso di cessazione del reddito, i contribuenti danneggiati possono ottenere lo sgravio di detta imposta presentando apposita domanda, entro tre mesi dalla data dell'evento, al competente Ufficio distrettuale imposte. In caso, poi, di riduzione del reddito stesso, gli interessati potranno ottenere la rettifica in diminuzione, previa presentazione di apposita domanda nel termine dal 1° maggio al 31 luglio del prossimo anno 1951, con effetto dall'anno successivo. In questo caso sarà opportuno che la denunzia dei danni sia prodotta subito, per facilitare l'accertamento dei medesimi, salvo a presentare, poi, nel termine suindicato, la domanda di rettifica.

Si assicura l'onorevole interrogante che in base agli accertamenti eseguiti dai competenti organi tecnici provinciali, saranno presi a favore dei danneggiati i provvedimenti che, ai sensi delle vigenti disposizioni, sarà possibile adottare.

Si fa presente, inoltre, che nel disegno di legge concernente le norme sulla perequazione tributaria presentato al Senato della Repubblica il 26 luglio 1949, con gli articoli 13 e 14 erano state proposte particolari agevolazioni a favore dei contribuenti colpiti da infortuni tellurici od atmosferici.

Con tali norme, infatti, si sarebbe resa possibile la revisione dei redditi mobiliari posseduti dai contribuenti stessi, con effetto immediato, dal momento dell'evento dannoso, revisione che avrebbe avuto efficacia anche per l'imposta di ricchezza mobile e per gli altri tributi mobiliari.

Però, in sede di esame, alla 5ª Commissione senatoriale è sembrato più opportuno di stralciare gli articoli 13 e 14 allo scopo di far trovare posto a queste norme in disposizioni di carattere generale per i predetti infortuni.

Il Ministero delle finanze si è impegnato a preparare il relativo provvedimento, che sarà presentato non appena possibile all'esame del Consiglio dei Ministri.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Rizzo Giambattista per dichiarare se è soddisfatto.

RIZZO GIAMBATTISTA. La mia interrogazione, che si aggiunge a tante consimili presentate per infortuni tellurici e atmosferici, è rivolta giustamente sia al Ministero delle finanze che al Ministero dell'agricoltura perchè solo dalla congiunta azione dei due Dicasteri e, ove del caso, anche degli organi regionali, si può ottenere un lenimento degli eventi dan-

nosi che purtroppo sono tanto frequenti nel nostro Paese.

Ora, per quanto riguarda il Ministero delle finanze, faccio osservare che le disposizioni richiamate, che sono quelle del testo unico del 1931, non bastano al fine che si vuole conseguire, perchè proprio in questo caso non si è ritenuto sinora di potere e dovere applicare quel primo comma dell'articolo 47 del testo unico del 1931, che è stato richiamato nella risposta dell'onorevole Sottosegretario. Infatti gli uffici finanziari nella loro discrezionalità non hanno ritenuto di dovere accordare la diminuzione dell'imposta per il caso di parziale infortunio che abbia fatto venire meno i due terzi del prodotto ordinario. Del resto, più che nel primo comma dell'articolo 47, siamo nell'ipotesi del secondo comma dell'articolo 47, di casi straordinari di gravi infortuni che colpiscono determinate zone di terreno o determinate colture, per cui si dovrebbe provvedere con speciali disposizioni legislative. Tali disposizioni legislative relative alla imposta sui terreni non sono però venute, essendoci soltanto, se ben ricordo, un disegno di legge per i danni alle opere pubbliche. Si aspetta ora un altro disegno di legge, preannunciato in occasione della discussione delle norme sulla perequazione tributaria; e non c'è che da augurarsi che sia approvata anche tale legge che però contemplerebbe l'imposta di ricchezza mobile e altre, ma non quella fondiaria.

Per quanto riguarda il Ministero dell'agricoltura è da sperare che la lotta contro la grandine possa avere successo e che tale lotta si faccia in tutte le parti del territorio nazionale e non in alcune determinate zone. Debbo aggiungere poi che, a quanto so, in certi casi il Ministero dell'agricoltura ha dato sussidi agli agricoltori nella ipotesi di gelate o di grandinate o di alluvioni, e li ha dati certamente secondo un suo criterio generale. Non vedo perchè non debba intervenire ora con un suo contributo nel caso prospettato con l'interrogazione, in cui nel volgere di pochi mesi sono state distrutte ben due volte le produzioni ortalizie. Non posso quindi dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole Sottosegretario, pur dandogli atto della completezza con la quale ha voluto rispondere alla mia interrogazione.

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la interrogazione del senatore Bibolotti al Ministro dei trasporti: «per conoscere a quali criteri si ispiri la sua politica – di concerto con quella del Ministro dell'industria – per una più adeguata e crescente utilizzazione delle forze geotermiche di Larderello, e, più precisamente: *a*) se non ritenga sia giunto il momento propizio di riscattare ed avocare al patrimonio delle Ferrovie dello Stato le residue azioni intestate alla famiglia Ginori, notoriamente avversa ad una coraggiosa politica di piena utilizzazione della energia sprigionantesi dai soffioni boraciferi; *b*) se non ritenga urgente e conveniente procedere alla istallazione di altri gruppi motori per la trasformazione dell'energia meccanica dei soffioni attivi, e di quelli che si potrebbero attivare con nuove trivellazioni, in energia elettrica, tanto necessaria per le nostre industrie e principalmente per le nostre Ferrovie; *c*) se non stimi doveroso promuovere, di concerto col Ministro dei lavori pubblici, la costruzione di strade di accesso a Larderello dalle finitime provincie di Siena e Grosseto, sia per il trasporto del materiale prodotto, sia per facilitare il sorgere di industrie ausiliarie che usufruirebbero sia delle acque calde, sia della energia meccanica che permanentemente si sprigiona dal sottosuolo e di quella elettrica la cui produzione potrebbe e dovrebbe accrescersi fortemente: *d*) se infine non ritenga doveroso promuovere, in luogo adatto, la costruzione di moderne abitazioni e di istallazioni igienico-sanitarie e scolastiche necessarie ai lavoratori di Larderello ed alle loro famiglie» (1308).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Mattarella Sottosegretario di Stato per i trasporti.

MATTARELLA, *Sottosegretario di Stato per i trasporti.* Prima delle distruzioni a causa degli eventi bellici, esistevano nella zona di Larderello Castelnuovo n. 6 centrali con una potenza installata di 135.800 kw.

In conseguenza dei bombardamenti aerei e del brillamento delle mine predisposte dalle truppe tedesche in ritirata, gli impianti per la ricerca del vapore per la produzione della energia elettrica e per prodotti chimici furono distrutti al 97 per cento.

Subito dopo la liberazione furono iniziati i lavori di ricostruzione ed in poco meno di

tre anni gli impianti con le relative attrezzature furono completamente ripristinati sostenendo la spesa di circa 2.069 milioni.

Contemporaneamente furono ripresi i lavori per la costruzione di una nuova grande centrale elettrica, con la potenza installata di 100.000 kw. su quattro gruppi turbo-alternatori, ciascuno della potenza di 30.000 kw.

La spesa per detta centrale, che già funziona regolarmente con due gruppi, e che sarà ultimata entro il corrente anno, si aggira intorno a 5.135 milioni.

Per far fronte alle spese di ricostruzione, per il completamento della nuova centrale, per la ricerca ed il convogliamento del vapore all'uopo occorrente, la Società ha provveduto con aumento di capitale, portandolo da milioni 150 a milioni 3.500; a contrarre dei mutui con l'I.M.I. per milioni 2.170, e con l'I.M.I.-E.R.P. per milioni 987,5, destinati questi ultimi all'acquisto di sei sonde Rotary americane modernissime e particolarmente idonee per queste ricerche.

Per quanto particolarmente riguarda i quesiti posti dall'onorevole interrogante, si comunica:

a) le Ferrovie dello Stato posseggono il 70 per cento delle azioni della Larderello. Di conseguenza esse dispongono della maggioranza assoluta e possono provvedere regolarmente ad espletare il loro programma di ammodernamento ed incremento degli impianti e dell'andamento generale dell'azienda.

Le rimanenti azioni non sono in possesso di un solo gruppo, ma di diversi azionisti;

b) oltre la costruzione della nuova centrale Larderello n. 3, la Società ha iniziato le trivellazioni per la ricerca del vapore in un raggio di circa 22 chilometri da Larderello con risultati positivi, così che sono in corso di impianto altri gruppi turboalternatori nella nuova località con produzione di nuova energia elettrica, sulla cui entità non si possono fare per ora sicure previsioni.

Sotto l'impulso della Amministrazione ferroviaria, saranno quanto prima estese le ricerche di vapore nella zona della concessione, approntando i capitali all'uopo occorrenti.

c) La rete stradale esistente si addimostra per ora adeguata alle esigenze della produzione degli impianti funzionanti. È ovvio che quando detti impianti si estendessero in zone periferiche, occorrerà provvedere ad un conveniente ampliamento della rete stessa e alla sistemazione della parte residua. Occorrerà in proposito l'accordo cui accenna l'onorevole interrogante fra tutti gli enti interessati per il finanziamento dei relativi lavori;

d) il problema degli alloggi e delle altre installazioni assistenziali è già stato affrontato.

Nel dopo guerra sono stati costruiti 24 alloggi per il personale a Larderello ed altri 24 alloggi saranno pronti alla fine di questo mese. Inoltre è in corso la costruzione di 16 alloggi I.N.A.-Casa a Montecerboli, oltre a quelli per il personale degli uffici di Firenze. La Società ha già provveduto ad attrezzare una mensa per gli operai, nonchè un posto di pronto soccorso ed un circolo aziendale e provvede altresì al trasporto giornaliero degli operai dai paesi vicini agli impianti e viceversa, mediante moderni autopullman.

Inoltre è allo studio un piano regolatore della zona di Larderello, che prevede la costruzione di altri alloggi, di un cinema, di campi sportivi e permetterà altre provvidenze assistenziali e ricreative per i dipendenti della Società.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Bibolotti, per dichiarare se è soddisfatto.

BIBOLOTTI. Ringrazio l'onorevole Sottosegretario delle informazioni, anche di dettaglio, che egli si è compiaciuto di volermi fornire. Premettendo che è mia intenzione di presentare una interpellanza su questo stesso argomento, dichiaro ai colleghi del Senato che domenica scorsa mi sono portato sul posto perchè volevo rendermi conto della situazione che si è creata a distanza di alcuni mesi dal mio secondo viaggio, ed è la terza volta che ci vado di proposito. A questo riguardo mi permetto di raccomandare non solo al Sottosegretario ma anche al Ministro responsabile di questo ramo, di fare un sopraluogo al Larderello.

MATTARELLA, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. L'ho già fatto.

BIBOLOTTI. È una cosa estremamente interessante, onorevoli colleghi, anche da un punto di vista turistico perchè ci si trova di fronte ad un fenomeno naturale di estremo

interesse, ad una sorgente inesauribile di energia e di materia prima che può servire e deve servire all'incremento dell'economia del nostro Paese. Lo scopo della mia interrogazione era appunto di stimolare il Governo a fare di più Io non contesto il molto che è stato fatto, perchè la prima volta che mi recai a Larderello fu poco dopo la distruzione operata dai tedeschi, e a questo proposito non dovremo mai dimenticare che proprio nel centro di Larderello vi è il ricordo di molti lavoratori che sono stati fucilati sul posto, colpevoli di aver tentato di difendere quegli stabilimenti. Il Governo ha fatto molto, ma qui secondo me oltre ad una politica più coraggiosa da parte del Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato che praticamente è quello che ha in mano il gruppo azionario più forte, si tratta di fare un passo più coraggioso come politica di Governo.

Onorevole Sottosegretario, lei ha accennato a moderni autopulmann che dovrebbero recarsi sul posto per trasportare gli operai, ma lo stato delle strade è una cosa impossibile Si stanno spendendo denari e cifre considerevoli per ritoccare e adattare quella che fino a ieri era una piccola stradicciola di campagna. Bisogna che si costruiscano strade per collegare Larderello ai paesi vicini e metterlo in comunicazione con l'Aurelia e le altre strade statali verso Firenze e Pisa, ma strade moderne ci vogliono. Quando si vedono i pesanti gruppi motori istallati a Larderello ci si domanda come è stato possibile trasportarveli. Il costo di trasporto è stato certamente superiore a quello che si sarebbe avuto con strade normali. Io ho avuto come guida un ingegnere, un tecnico eccellente ed un innamorato del suo lavoro, al quale da qui mando il mio saluto ed il mio elogio, a proposito dell'utilizzazione dell'energia sprigionata dai soffioni. Viene fatto di domandarsi: quando nel nostro Paese per l'energia elettrica siamo soggetti alle variazioni stagionali e quando le nostre industrie soffrono per questa situazione e ben più ne soffrono i lavoratori, e quando a questa mancanza di energia non si può far fronte che con altre materie che debbono essere importate come carbone e nafta, perchè, dico, non si utilizza in pieno Larderello?

È vero che non tutti i giacimenti e i depositi di vapore sono da considerare inesauribili e che non tutte le trivellazioni danno esito positivo, ma quando l'esito positivo c'è, e il rendimento è così alto e la durata dei giacimenti, se non proprio eterna, può calcolarsi per cicli geologici, la convenienza economica è evidente ed incontestabile. Si tratta dunque di mettere a frutto, per l'economia del Paese, questa forza che è a nostra disposizione e si tratta anche di valorizzare una regione che trovasi nel cuore della Toscana, ma così lontana dai centri abitati per la mancanza di strade ordinarie e strade ferroviarie per cui Larderello è come se fosse in un altro continente. Lo spettacolo che si osserva recandosi sul posto fa pensare di essere in un'altra terra e non al centro della Toscana e della più avanzata civiltà della nostra penisola.

Quindi, come ho detto, trasformerò in interpellanza questa mia interrogazione, perchè il Ministero dell'industria e quello dei lavori pubblici prendano in considerazione queste esigenze; ma, nel frattempo, vorrei raccomandare al Ministro dei trasporti di considerare questa mia interrogazione come uno stimolo necessario a che siano prese quelle iniziative che rendano se mai superflua la mia ulteriore interpellanza che non potrebbe essere discussa se non tra qualche tempo. Penso che già oggi il Ministero dei trasporti potrebbe sollecitare il Ministero dei lavori pubblici, ad esempio, perchè sia dato seguito a quelle iniziative, ai progetti che sono già stati studiati per strade più moderne di accesso alla zona di Larderello. Quindi la mia interrogazione non pone il problema di essere o non soddisfatti della risposta; io sono soddisfatto di aver richiamato nuovamente l'attenzione del Governo del mio Paese su un problema che non è d'interesse locale – si commetterebbe un errore se si pensasse ad una interrogazione di carattere provinciale – ma tale che investe gli interessi generali del Paese in quanto si tratta di una sorgente pressochè inesauribile di energia che è necessaria all'economia nazionale.

Invito pertanto il Governo a mettere a fuoco questo problema con una visione più ampia e coraggiosa di quanto non sia stato fatto nel passato.

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno l'interrogazione del senatore Buffoni al Ministro dell'interno: «Sulla sospensione dalla carica del sindaco di Cassano Magnago decretata dal prefetto di Varese» (1320).

Ha facoltà di parlare il senatore Bubbio, Sottosegretario di Stato per l'interno

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il prefetto di Varese ebbe a sospendere il sindaco di Cassano Magnago, signor Carlo Mazzucchelli, in quanto quest'ultimo, avvalendosi abusivamente della sua carica, compì atti di carattere politico del tutto estranei alle mansioni conferitegli dalla legge, creando una situazione pregiudizievole al mantenimento dell'ordine pubblico.

Il comportamento in tali circostanze del detto amministratore ha trovato adeguata sanzione nel provvedimento del Capo dello Stato, in corso di esecuzione, con la di lui rimozione dalla carica: ed i motivi di esso sono ampiamente esposti nella relazione premessa al decreto che metto a disposizione dell'onorevole interrogante.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Buffoni per dichiarare se è soddisfatto.

BUFFONI. Io non posso dichiararmi soddisfatto della risposta data dall'onorevole Sottosegretario alla mia interrogazione, perchè il provvedimento del prefetto di Varese, che purtroppo – come l'onorevole Sottosegretario ha or ora dichiarato – è stato anche convalidato con un decreto del Presidente della Repubblica, è un provvedimento assolutamente ingiustificato ed ingiusto, che non trova nessun fondamento nelle precise disposizioni di legge. Infatti il decreto del prefetto di Varese sospende il sindaco di Cassano Magnago sostanzialmente per il fatto che egli ha convocato in Municipio alcuni cittadini per la costituzione di un Comitato per la pace. Il decreto del Prefetto porta dei motivi veramente non seri; per non dire una parola più forte. Quel decreto dice infatti: «accertato che gli inviti furono recapitati a mezzo dei messi del Comune e che la riunione ebbe luogo nei locali del Municipio; che, a parte l'indebito uso della carta d'ufficio, del personale e dei locali del Municipio». Pare a me che sia davvero ridicolo che l'uso di qualche decina di fogli per la convocazione di un comitato di cittadini sia stato addotto come uno dei motivi per una sospensione dalla carica di Sindaco. Quel decreto aggiunge: «ritenuto che il Sindaco, informandosi ad evidenti criteri di arbitrarietà e faziosità, ha creato una situazione gravemente pregiudizievole al mantenimento dell'ordine pubblico . . . ». La legge comunale e provinciale stabilisce che il Prefetto ha facoltà di sospendere il Sindaco solo «per gravi motivi di ordine pubblico». Ebbene, io domando se il convocare una riunione in Municipio di una quindicina di cittadini (che tanti vi hanno partecipato) per costituire un comitato per la pace è compiere un atto che metta in pericolo l'ordine pubblico. È veramente enorme, il voler affermare che nel caso concreto sussistevano, per decidere la rimozione del Sindaco, i gravi motivi di ordine pubblico previsti dalla legge.

Debbo aggiungere che se c'è stato qualcuno che ha suscitato un turbamento dell'ordine pubblico è stato proprio il prefetto di Varese con il suo decreto, perchè in seguito ad esso sono avvenute numerose manifestazioni in paese, cortei di cittadini, comizi, si è determinata una agitazione notevole fra i lavoratori di Cassano Magnago che apprezzano ed amano il loro Sindaco. Sì, chi ha turbato l'ordine pubblico è stato proprio il signor prefetto di Varese.

Deploro che malgrado la immediata presentazione da parte mia dell'attuale interrogazione e malgrado il ricorso inoltrato dal sindaco di Cassano Magnago al Ministero dell'interno ed al Presidente della Repubblica si sia voluto prendere un provvedimento definitivo contro il Sindaco stesso, rimuovendolo dalla carica.

Io protesto in nome della popolazione di Cassano Magnago, in nome degli aderenti alla Lega dei Comuni democratici della provincia di Varese contro questa decisione, perchè si è male applicata, si è violata la legge comunale e provinciale, perchè si è commesso un vero arbitrio, contro le libertà municipali.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Questo provvedimento aveva provocato anche una interrogazione dell'onorevole Gasparoli, deceduto, il quale denunziava appunto questa violazione. Peraltro nel decreto del

prefetto di Varese sono esposti, anche altri motivi. (*Proteste e interruzioni dalla sinistra*).

RIZZO DOMENICO. La risposta del Governo all'interrogazione interessa tutto il Senato.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Se il Senato lo credesse opportuno, io sarei pronto a dare lettura di tutta la relazione.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione del senatore Tripepi al Ministro dell'interno: « per apprendere se sia a conoscenza dell'anormale strana situazione dell'amministrazione comunale di Reggio Calabria che, duramente bollata per le sue malefatte dalla maggioranza del Consiglio e rimasta in minoranza, intende ad ogni costo mantenersi al potere usando miserevoli ripieghi e mortificanti espedienti, e se ritenga intervenire con energia e sollecitudine per impedire che vengano ulteriormente violate la legge e le norme più elementari di dignità amministrativa e di democrazia » (1327).

Ha facoltà di parlare il senatore Bubbio, Sottosegretario di Stato per l'interno.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Darò una risposta brevissima, osservando subito che data la genericità dei fatti richiamati nella interrogazione non è possibile al Governo rispondere in modo preciso ed adeguato. Per poter rispondere non basta invero affermare in via generica che quella tale amministrazione è in condizioni di non poter funzionare e che ci sono in essa delle manchevolezze, ma occorre precisare gli elementi relativi.

Naturalmente la mia risposta deve limitarsi, pertanto, a rilevare questa mancata precisazione delle pretese violazioni e colpe dell'amministrazione; ed è evidente che solo in tale caso sarebbe stato possibile da parte del Governo procedere ad una ispezione o ad una inchiesta.

D'altra parte, onorevole Tripepi, io ho anche esaminato tutti gli atti di questa controversia e ho visto le molte e lunghissime discussioni che si sono svolte al Consiglio comunale di Reggio Calabria, alle quali ho visto che hanno partecipato diversi onorevoli colleghi, senatori e deputati, ed ho potuto rilevare che la mozione di sfiducia che era stata presentata da un consigliere venne lasciata cadere e che il Consiglio comunale anzi votò contro di essa; e ciò dopo che da parte dell'Amministrazione comunale era stata presentata una lunga ed elaborata relazione di confutazione alle accuse che le erano state rivolte. Ad ogni modo, anche a prescindere da questa constatazione, rimane fermo quanto ho già dichiarato e cioè che il Governo non ha ritenuto di provvedere nel senso desiderato dall'onorevole interrogante, per mancata precisazione delle violazioni eventuali commesse dall'Amministrazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Tripepi per dichiarare se è soddisfatto

TRIPEPI. È chiaro che non posso per nulla ritenermi soddisfatto della risposta che l'onorevole Sottosegretario ha creduto di darmi. Nella mia interrogazione io chiedevo di apprendere se il Governo sia a conoscenza della anormale e strana situazione dell'amministrazione comunale di Reggio Calabria. Evidentemente la mia interrogazione tendeva ad apprendere se da parte della prefettura di Reggio fosse venuta una qualche informazione, se non prima, almeno dopo la mia interrogazione. Evidentemente la Prefettura non fu interrogata, o, se fu interrogata, rispose in modo tale che la sua risposta non poteva essere portata in quest'Aula, perchè evidentemente si deve trattare di qualcosa che conforta quanto io assumo nella mia interrogazione. A Reggio c'era una amministrazione municipale, che era appoggiata da diversi partiti. Ci fu un momento in cui parecchi elementi di partiti diversi cambiarono opinione e non mantennero la fiducia a questa Amministrazione. C'è un *deficit* di un miliardo, ci sono state delle manifestazioni illecite che è inutile qui elencare. Molti consiglieri sono rimasti insoddisfatti e non hanno appoggiato più l'amministrazione comunale. Evidentemente bisognava riunirsi e bisognava che questa nuova opposizione desse un voto di sfiducia, senonchè il Consiglio comunale, benchè la sua convocazione fosse sollecitata da molti di noi, tra cui l'onorevole Musolino che mi sta di fronte, non veniva mai convocato. Ci fu un momento in cui finalmente l'amministrazione si decise a convocarlo, e quale fu questo momento?

Quando uno dei consiglieri di opposizione ebbe un gravissimo lutto, la morte della moglie.

La convocazione avvenne allora dalla domenica al lunedì, quando si seppe di questo grave lutto di un oppositore, e si pensò naturalmente che egli non avrebbe lasciato la moglie, il cui cadavere era ancora in casa, per venire al Consiglio comunale. Si approfittò di questa luttuosa circostanza, ma quasi non bastasse questo, un consigliere comunale di opposizione, il professor Mezzatesta, venne chiamato telegraficamente a Roma dal ministro Gonella; almeno, nel telegramma c'era la sua firma. Con questo telegramma gli si imponeva di trovarsi a Roma i giorni 29, 30 e 31, proprio in quei giorni cioè in cui era stato improvvisamente convocato il Consiglio comunale. Il professor Mezzatesta è un padre di famiglia e, di fronte ad un imperioso ordine telegrafico da parte del Ministro, evidentemente non ebbe e non poteva avere lo spirito per rimanere in città a fare il suo dovere di consigliere comunale. Immediatamente partì per Roma ed allora avvenne che ai 26 membri dell'opposizione – il Consiglio comunale di Reggio è formato di 50 consiglieri – vennero meno due componenti, il consigliere che aveva avuto quel tale lutto ed il Mezzatesta, chiamato telegraficamente a Roma, cosa questa che era stata annunziata prima da taluni appartenenti alla Democrazia cristiana della città i quali avevano detto: « Va bene, penseremo noi a che in quel giorno l'intera opposizione non possa essere presente nel Consiglio comunale ». Allora a noi è rimasta soltanto un'unica via: quella di pubblicare un manifesto, affiggendolo alle mura della città, firmato dai 26 consiglieri comunali di opposizione, che non leggo per non tediare il Senato, nel quale sono messe in evidenza le ragioni della opposizione ed i mezzucci usati dall'Amministrazione per evitare che si verificasse il voto di sfiducia ufficiale nell'aula del Consiglio comunale. Viene finalmente convocato ancora una volta, dietro le nostre insistenti richieste, il Consiglio comunale. Ma c'è da notare questo: mentre il Consiglio comunale era stato convocato per la sera per quattro anni di seguito, dato che ne fanno parte 4 impiegati (fra cui lo stesso professor Mezzatesta, che era commissario di esami in città, il quale appunto insisteva perchè si convocasse il Consiglio comunale alla sera, verso le 18 o le 19) quel giorno il Consiglio comunale fu convocato per le 10. Evidentemente i 4 impiegati non potevano venire, perchè il permesso non veniva loro concesso.

L'Amministrazione continua così, usando di questi mezzi, che io debbo ritenere ignobili. La Prefettura evidentemente sa tutto questo; tutto questo lo sa ora anche il Ministero, che ha appreso da me tutti questi particolari. Se il Ministero intende veramente la democrazia, deve rivolgersi a chi di dovere per sapere se i miei riferimenti sono fondati e, se è così, io credo che i principi elementari di democrazia impongano che l'Amministrazione comunale se ne vada e subentri un commissario, che faccia sì che le cose vadano meglio, e che sappia assolvere a quelle funzioni che è stata incapace di assolvere l'Amministrazione comunale.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* In atti esiste un preciso rapporto del Prefetto sui fatti riferiti, a parte i due episodi da lei citati, che apprendo solo ora. Resta tuttavia il fatto essenziale che il Consiglio comunale dopo ampia discussione ha rigettato la mozione di sfiducia a voti unanimi!

TRIPEPI. Ma questo è avvenuto perchè è stata causata la forzata assenza di quei consiglieri comunali.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Ma anche con la presenza di quei due non si sarebbe spostata la maggioranza...!

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione del senatore Musolino al Ministro dell'interno: « per avere notizie sulle violenze, minacce, intimidazioni, fermi compiuti dagli agenti della forza pubblica in provincia di Reggio Calabria in danno di cittadini che svolgono attività in favore della pace nell'àmbito della legalità e della Costituzione » (1331).

Ha facoltà di parlare il senatore Bubbio, Sottosegretario di Stato per l'interno.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Nessun episodio di violenza, di minaccia o di intimidazione, nè fermi sono avvenuti in provincia di Reggio Calabria nei confronti di cittadini che svolgono attività per la raccolta di firme per la pace e contro l'uso della bomba atomica. Soltanto in alcuni Comuni, i comandanti di stazione hanno proceduto a diffida verbale dei componenti dei cosiddetti comitati per la pace, che, con false argomentazioni,

petulanza e fastidiose pressioni si recavano in case private ed in luoghi pubblici a raccogliere la adesione con le firme. Peraltro, in questi ultimi tempi, l'intensificarsi dell'attività svolta dai cosiddetti comitati per la pace per la raccolta di adesioni e di sottoscrizioni sia per la pace che contro la bomba atomica con coartazione ed abusi ha provocato in qualche Comune denunce e vibrate proteste e ha turbato l'ordine pubblico, per cui il prefetto di Reggio Calabria è stato indotto ad emettere, soprattutto per evitare ulteriori provocazioni e turbamenti dell'ordine pubblico, un decreto con il quale ha vietato la raccolta delle firme in parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Musolino per dichiarare se si ritiene soddisfatto.

MUSOLINO. Mi dispiace di non potermi dichiarare soddisfatto della risposta dell'onorevole Sottosegretario, perchè ciò che ha detto circa il prefetto di Reggio Calabria, naturalmente, non corrisponde a verità. La interrogazione viene svolta con troppo ritardo; l'avevo presentata quattro mesi fa, ed oggi lo stato di cose da me denunciato non sussiste più, perchè le firme sono già state raccolte. Ma allora noi vedevamo giorno per giorno, quasi in tutti Comuni della provincia di Reggio, diffide, minacce, violenze, arresti. Ciò che dice l'onorevole Sottosegretario non è esatto. Infatti il segretario della sezione comunista di Serrata fu arrestato per due giorni e poi, a giustificazione, si disse che era stato arrestato per ubriachezza.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. C'è una interrogazione a parte per questo caso.

MUSOLINO. E diffide e minacce anche a Cardeto; e via di questo passo.

Tutti questi fatti denotavano questo: un ordine superiore che veniva a limitare il diritto del cittadino e quindi una violazione patente della Costituzione. Noi l'abbiamo denunciato appunto perchè in quel momento i fatti non avvenivano per spontanea volontà degli agenti di pubblica sicurezza, ma per gli ordini della Prefettura e, per essa, certamente, del Ministro dell'interno. Per ciò noi abbiamo denunciato questi atti di violenza contro i diritti del cittadino; e avrei forse desistito oggi dal parlare, se non avessi visto ancora il prefetto di Reggio Calabria porre ancora oggi limiti ai diritti dei cittadini in relazione ai comizi. Ogni pretesto è buono per lui, perchè non si facciano comizi per la pace o comizi in cui li vuole dichiarare la opposizione al Governo e il motivo dell'opposizione stessa.

Ma i cittadini hanno firmato per la pace nonostante le intimidazioni del Governo: la volontà di pace dei nostri calabresi è ferma e non si lascerà intimidire da simili intimidazioni. Noi abbiamo dovuto denunciare questi soprusi perchè è sempre doveroso mettere in evidenza la politica reazionaria del nostro Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Musolino, ella ha lamentato che questa interrogazione è stata inserita con ritardo nell'ordine del giorno. Debbo farle presente che ella presentò questa interrogazione il 26 luglio ultimo scorso e che questa è la prima seduta, da quella data, nella quale si risponde ad interrogazioni. La dilazione quindi è venuta di necessità ed anzi la Presidenza si è resa diligente per chiedere al Governo che alle interrogazioni si risponda con la massima urgenza.

Segue l'interrogazione del senatore Magliano, ai Ministri dei trasporti e dell'interno: « per conoscere quali provvedimenti il Governo intenda adottare di fronte al continuo impressionante aumento degli infortuni stradali spesso mortali che, sovrattutto nei grandi centri urbani, hanno assunto proporzioni di eccezionale gravità. E più specificamente in attesa del nuovo Codice della strada, per sapere se non sia opportuno: 1° imporre una assoluta disciplina del traffico chiamando all'uopo le Amministrazioni locali a emanare apposite norme più efficienti delle attuali; 2° impedire a minorenni irresponsabili di condurre ciclomotori, vespe e simili altri mezzi meccanici liberi a tutti, senza alcun controllo; 3° richiedere per la guida di qualsiasi veicolo a motore l'obbligo di una licenza previa visita sanitaria sulle condizioni fisiche e mentali del richiedente; 4° stabilire un rigoroso controllo sui noleggiatori spesso abusivi di motocicli, bicicli ed altri veicoli a motore » (1334).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Mattarella Sottosegretario di Stato per i trasporti, per rispondere a questa interrogazione.

MATTARELLA, *Sottosegretario di Stato per i trasporti.* Pregherei che mi si concedesse un rinvio per la risposta: in caso contrario sarei costretto a rispondere genericamente nel senso che il Ministero si sta occupando della materia.

MAGLIANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGLIANO. Signor Presidente, so bene che il Ministero si sta occupando di questo problema: anzi ha dato disposizioni provvisorie. Se il Governo chiede un rinvio, nessuna difficoltà da parte mia: l'importante è che si provveda, non che si discuta.

MATTARELLA, *Sottosegretario di Stato per i trasporti.* Infatti si è in parte provveduto: desideravo soltanto dare al senatore Magliano una risposta conclusiva e completa.

PRESIDENTE. L'interrogazione del senatore Magliano si intende quindi rinviata.

Le altre iuterrogazioni all'ordine del giorno, e cioè quelle: dei senatori Lamberti, Bastianetto e Ciampitti al Ministro delle difesa (1299), del senatore Ghidetti al Ministro dell'interno (1304), del senatore Merlin Umberto al Ministro dei trasporti (1326), del senatore Mazzoni al Presidente del Consiglio e al Ministro della agricoltura e foreste (1330), del senatore Spallino al Ministro della difesa (1333), del senatore Pellegrini al Ministro dell'interno (1335), del senatore Longoni al Ministro del tesoro (1347) e del santore Jannuzzi ai Ministri dell'interno e della difesa (1349), s'intendono ritirate per l'assenza degli onorevoli interroganti.

Annunzio di interrogazione.

PRESIDENTE. Prego il senatore segretario di dar lettura di una interrogazione pervenuta alla Presidenza.

BORROMEO, *segretario:*

Al Ministro dell'industria e commercio, per sapere quali provvedimenti intende prendere a seguito dell'abbandono delle direzioni degli stabilimenti Ansaldo — proprietà dell'I.R.I. e quindi dello Stato — le quali hanno abbandonato gli stabilimenti perchè duemila lavoratori licenziati, senza preventiva discussione e quindi certamente ingiustamente licenziati, hanno continuato a presentarsi al loro posto di lavoro (1366).

PERTINI, BARBARESCHI.

PRESIDENTE. Martedì prosssimo seduta pubblica alle ore 16, col seguente ordine del giorno:

I. Discussione del disegno di legge:

Finanziamento da parte dello Stato dell'Ente nazionale per le industrie turistiche (E.N.I.T.) (526-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Norme per la espropriazione, bonifica, trasformazione ed assegnazione dei terreni ai contadini (1244-*Urgenza*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito della discussione del disegno di legge:

Norme sulla perequazione tributaria e sul rilevamento fiscale straordinario (577).

IV. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. ROSATI ed altri. — Ricostituzione di Comuni soppressi in regime fascista (499).

2. VARRIALE ed altri. — Modifica all'istituto della liberazione condizionale di cui all'articolo 176 del Codice penale (801).

3. Istituzione dell'Ordine cavalleresco « Al merito della Repubblica italiana » e disciplina del conferimento e dell'uso delle onorificenze (412).

4. MACRELLI ed altri. — Rivendica degli immobili trasferiti ad organizzazioni fasciste od a privati e già appartenenti ad aziende sociali, cooperative, associazioni politiche o sindacali, durante il periodo fascista (35).

5. Ordinamento e attribuzioni del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (318).

6. Trattamento economico del personale di ruolo del Ministero degli affari esteri in

servizio all'estero per il periodo 1° settembre 1943-30 aprile 1947 (1002).

V. Seguito della discussione del disegno di legge.

Ratifica, con modificazioni, del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1235, sull'ordinamento dei Consorzi agrari e della Federazione italiana dei Consorzi agrari (953) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

La seduta è tolta (ore 10,15).

Dott. CARLO DE ALBERTI
Direttore generale dell'Ufficio Resoconti